

Teatro

Vedova pirandelliana
necrofila e subdola

RODOLFO DI GIAMMARCO

UNA Licia Maglietta tutta da vedere, quella che spicca nel monologo **Manca solo la domenica**, che lei stessa ha adattato da uno dei dieci racconti di "Pazza è la luna" di Silvana Grasso: siciliana affetta dal pathos (e dal fascino del guardaroba) della vedovanza, ma con stato civile irrisolto finché il marito emigrato in Australia non darà più segni per trent'anni, parla davanti a un gran cuore di Gesù ed esercita il fascino di una Mortisia pirandelliana, di un ectoplasma statuario con bella femminilità nera alla Landolfi. Ed è tutta da sentire, mentre, nei panni di Borina, col contrappunto terragno della fisarmonica di Vladimir Denis-senkov, bistratta l'incresciosa unione con quell'effimero coniuge di pelo fulvo, assai invece magnificando sei altri mariti immaginari morti, tutti desunti da tombe neglette di cimiteri isolani del vicinato. E quest'audace Maglietta necrofila e subdola, socialmente macabra, collezionista di cari estinti, sempre impeccabile d'aspetto, si rivelerà un'uxoricida quando l'anziano consorte (quello vero) si materializzerà dal nulla. Mescolando sensi caparbi del sud e nonsense mostruoso alla Hitchcock.

**MANCA SOLO LA
DOMENICA**Di e con L. Maglietta
T. Nuovo di Napoli